

# Lo Centenario della Fondazione della CONFRATERNITA DI MISERICORDIA

Per iniziativa di un gruppo di studiosi, scoppiando il colera, nel agosto del 1856 veniva fondata la Misericordia di Cortona e in una movimentata adunanza veniva proclamato Governatore il dott. Antonio Guadagnoli di Arezzo.

La storia di questa benemerita istituzione è stata egregiamente ripresa dai verbali e riepilogata in un importanteopuscolo dall'egregio medico dott. don Nicola Fruscoloni. Detto opuscolo di pag. 53 lo inseriamo nel IV volume delle cronache cortonesi per la Biblioteca comunale.

Domenica 28 Aprile verso le ore 10 si iniziò la celebrazione con un rievocazione, nella rinnovata sede, della Confraternita sorde infermi e ciechi: Papi, Bettelle, Arezzo, Lucignano, Salsopetrina (fondata nel 1492) Castiglione Fiorentino, Rapolano, Montepetrucci (con erede, Pesina, Sigalunga ecc. Gli onori di casa vennero gentilmente fatti dal Governatore della nostra, nobil Carlo Tommasi Alberti.

Con rapido corteo speté la pioggia, gli intervenuti con labari presero posto nella chiesa di S. Filippo intervenendo pure il V. Prefetto di Arezzo e il Magistrato al completo. Mons. Vescovo magro, dopo aver detto brevi parole e benedetta la nuova bandiera della Confraternita col-beg la Messa con musica eseguita dagli studenti. I festeggiamenti sotto la direzione del padre Antonio Caroni.

Dopo la Messa il corteo si avviò e prese posto all'altare S. Filippo. Il Vice Sindaco, il V. Prefetto, il Governatore e il sindaco di S. Filippo ricevevano la bandiera. Il V. Prefetto, il Governatore e il sindaco di S. Filippo ricevevano la bandiera. Il V. Prefetto, il Governatore e il sindaco di S. Filippo ricevevano la bandiera.

Presi poi la parola le autorità e le Misericordie egregramente e per esprimere il compiacimento dei fratelli e sorelle per la festa centenaria e in ultimo auspicio una sempre più fervente unione fraterna fra cittadini e Confraternite per la solidarietà umana, cristiana, civile. Faceva così poi dell'importante monografia sulla Confraternita compilata dal egregio Fruscoloni.

Dopo che l'Avv. Giovanni Carloni cancelliere segretario della Conf. procedé all'assegnazione dei premi di benemerita ai fratelli della Misericordia. Furono proclamati i fratelli benemeriti con la consegna del medaglia ricordo del centenario in metallo dorato con astuccio. Cerulli nobil Cesare Lombardi decano Enigi, Marconi Giuseppe, Antonini Genaro, Carneri Danio, Tonganelli Nello, Ghezzi Bruno, Carlini Francesco, Lucarini Foresto, Ricci Noè, Santi.

Venne poi assegnato uno speciale diploma con medaglia ad alcuni fratelli attivi ed ai e a numerosi fratelli benemeriti furono assegnati buoni di carne, pane e pasta per circa 80 mila lire.

Per ultimo vennero chiamate per ogni cosa di iniziativa di fondazione la Misericordia e intervenute per la consegna ai loro rappresentanti e rappresentanti della medesima. Parlo in ultimo il comm. Papi, presidente confederale delle Misericordie.

Un mezzo giorno, pioveva senza tregua, il Vescovo da otto le legge del Tatro e gli altri la nuova ambulanza. Poi 1100 di chi vi fu il pranzo nei locali del Seminario.

Le feste centenarie terminate con S. n. e con una e bene fruibili di rievocazione e con la parata di una banda di musicisti e tamburi.

## CRONACA

### Nuovi abbellimenti edilizi in Cortona

Lo Spicciolo, al quale nulla sfugge per il decoro della città, con lodevole pensiero ha fatto terminare la sistemazione con ampia scala e marciapiedi ornamenti nella zona del Palazzo presso la chiesa di San Benedetto. Lì, era un rimpetto sassoso e indecente, deturpato fra marciapiedi e rotture di viale di rifugio. Ora vi è una piazzetta con giardini e ornamento di varie piante.

### Nuova aiola ornamentali

Il Sindaco, tutto il momento in cui si trovava l'esplosione di terreno che da fuori porta urbana di via Guelfa mette al piazzale del Gioiello del palazzo appreso la nuova aiola ornamentale, dopo avervi rifilato il terreno, vi ha fatto costruire tre grandi aiuole con bordure e fusti decentemente sistemate con viali, rendendo così decoro e gentilezza a quell'ingresso in Cortona.

### Inaugurazione del CinemaScope

Sabato 31 marzo al Teatro Signorelli fu inaugurato il CinemaScope. Il grande telaio misura m. 11 di lunghezza e 5 di altezza. Fu proiettato il film a colori "Il principe ereditario". Per questa novità a Cortona il teatro fu affollatissimo specialmente nel giorno di Pasqua.

### La festa del 1 Maggio

La festa del 1 Maggio fu celebrata a Cortona con un fiorente corteo di giovani di ogni età. Un 200 donne e ragazze e altri 500 fra giovani e ragazzi. Il corteo era così composto: banda di Cortona, 5 bandiere, 20 cartelloni con scritte, banda di Farneta, 3 autosari reclame. Parlo in ultimo fra una folla di gente, dopo il Sindaco e il Segretario della Camera del Lavoro, Alessio Pasquini.

### Ampla balaustra ornamentale nel piazzale di S. Margherita

Col 15 maggio è stata terminata dell'attivamente la costruzione dell'ampia balaustra a colonnini in cemento armato e la spianatura del piazzale con sabbione e ghiaia a S. Margherita. Siamo nella riproposizione di Pizzarel S. Margherita a Firenze non la distinta che nel piazzale di S. Margherita non solo si vede parte della città sottostante, ma tutta l'immensa valle della Chiana trapianta, in notte, di varie migliaia di lampade elettriche di tutti i paesi vicini e lontani, un immenso, suggestivo stellato fra il verde dei campi e del cielo.

L'idea di seguire la balaustra fu da vari anni di questo giornale, ma l'esecuzione dell'opera è stata del presidente dell'I.E.C.A. sig. Fernando C. Mancini e del nostro Sindaco Morelli ai quali noi inviamo il più simpatico ringraziamento. Preghiamo adesso lo Sindaco di volere decentemente illuminare il piazzale in aderenza sulle balaustrate alcuni vanti e altri perché nella sera, una volta che vi si intrattiene alla fessura estiva.

### L'Europea

Di recente si è laureato all'Università di Perugia in medicina e veterinaria il nostro concittadino Mario Corchi di Giugugno (Lungobianca valdovese). Vixi rallegramenti.

Nell'Università di Roma si è laureato in corrispondenza il giovane Franco Ben...

## ETRURIA

bi, figlio del nostro concittadino Gino, residente a Roma. Al bravo studioso giungano i nostri rallegramenti.

### Inaugurazione del monumento a Pinocchio di Carlo di Domenico Lorenzini di Cortona

Il 14 maggio è stato solennemente inaugurato a Cortona, in presenza del Presidente della Repubblica e molti parlamentari, il monumento a Pinocchio, in scultura a Carlo Lorenzini, autore del classico libro per ragazzi. Cortona, patria di suo padre Domenico, emigrato a Firenze come socio del marchese Guzzoni, lo ricorda volentieri non solo per lui ha qui la discendente famiglia paterna, ma ancora perché il nostro Carlo venne più volte a Cortona e vi si soffermò vari giorni nel 1881.

Buffone, stravagante, strafidente col sigaro in bocca, cappello alle ventate, non sapeva mai e sapeva appettato negli angoli della città. Era indicato dalla scultura locale come un volgare plebeo, mentre lo stesso figlio del nostro Domenico Lorenzini doveva passare alla celebrità.

### La rappresentanza di Cortona

Ai grandi festeggiamenti a Cortona vi intervenne nell'istante il Sindaco di Cortona col suo seguito, il sig. Ferrer Lorenzini per l'origine della famiglia e il dott. Luigi Paresi per l'Accademia Etrusca.

### La morte del Vescovo Mons. Tribbioli

In Imola, dove da molti anni era preside di quella importante diocesi, il 12 maggio all'età di 88 cessava di vire S. E. il conte mons. Paulino Tribbioli.

Nato nelle nostre campagne cortonesi da giovinetto si fece frate cappuccino. Conscritto sacerdote si recò missionario in Italia ove risiedette una quarantina di anni. Tornò in Italia fu nominato Vescovo di Imola. Successivamente il Pontefice lo insignì del titolo di conte. In estate fu da pochi anni si compiaciava di tornare a Cortona, sua patria.

### Marcello Matracci

direttore della libreria moderna in Repubblica, sotto la sua regia ha fatto riprodurre una serie completa di fotografie della città su cartoline, libretto cartoline allo scopo di soddisfare i numerosi turisti che giungono fra noi e dar valore alle bellezze e glorie cortonesi. All'attivo concittadino i nostri rallegramenti.

### La festa di S. Margherita

Il 13 maggio fu celebrata la festa di S. Margherita con un concorso straordinario di fedeli e gran numero di turisti che per l'occasione visitano il museo della Etruria e la galleria sotterranea scoperta di recente.

Per la circostanza il culto Rdo Padre Zeffirino Lezzeri, ex Guardiano del convento di S. Margherita, celebrò il 50.º di sacerdotio o nozze d'oro, circondato dai suoi confratelli religiosi e da molti amici dell'Arcidiaconato e della Chiesa di cui è membro. Al culto sacerdote e molto benedetto in Cortona, giungano i nostri vivi rallegramenti.

## CRONACA SPICCIOLA

La notte valde per tutta la notte il 6 aprile imbiancando i monti. Fu molto freddo in città.

Con vento gelido, cadde la neve verso il pomeriggio di domenica 8 aprile.

Quaranta svizzeri in automobile sono venuti in Cortona il 10 aprile.

Una pila anti-hagma, ornata a rozzi disegni è stata installata, su colonna, nell'orto di proprietà della Compagnia Italiana di S. Niccolò in Poggio. Si crede provenga dalla soppressa chiesa di S. Sebastiano.

Pioveva tutta la notte e tutto il giorno del 27 aprile con molto freddo.

Quest'anno, caso strano, non vi sono state prediche quaresimali in Cattedrale.

Spaccò e vibrò il 19 marzo Basilotti Edoardo e Giamboni Pierina di frazione della Chianaccia.

Spaccò con solo rito rivole il 5 aprile la Gioia Ferdinando e Motti Angelo.

Tre frate, una Capua imponente, sono avvenute quasi tutte del palazzo e dello scudo della Farnese.

Si vuole per indotta stagione gettarsi in un pozzo. L'agrodottore Tommaso Mezzani di 62, il 14 maggio.

Emilio Pacci impraesario, il 8 maggio ha preso in consegna dal Reale Civile di Arezzo i lavori del nuovo acquedotto.

Don Domenico Ricci, parroco di Perca è stato nominato parroco di S. Marco in Cortona.

La Compagnia laicale di S. Niccolò in Poggio ha compiuto in questi tempi lavori di restauro alla chiesa monum. ornata e a alla casa del custode per oltre 250.000 lire.

In Fortezza il 12 maggio si calzarono un muro franto fu rivenuto un giaciglio e molti rottami di pentole istoriate.

### La morte di Padre Carlo Cinelli

Il maggio ha cessato di vivere nel convento di S. Minato ad a. 76 il Rev. P. Carlo Cinelli, minore conventuale, nativo di Vinci.

Fu per 13 anni nel nostro convento di S. Francesco ricordato ancora da un festività dai cittadini del tempo. Fosse furono le celebrazioni religiose durante il suo guardiano e posato il suo ministero come parroco all'Ospedale. Tutti i piaceri e aneddoti si rievocano alla sua vita in Cortona e di questi ne faremo cenno al prossimo numero.

## Mostra nazionale di Pietro Berrettini o Da Cortona

La Mostra di Pietro Berrettini e dei pittori cortonesi sarà allestita a Cortona dal Luglio all'Ottobre per esser giudicata da una giuria di artisti. La mostra sarà allestita a Cortona dal Luglio all'Ottobre per esser giudicata da una giuria di artisti. La mostra sarà allestita a Cortona dal Luglio all'Ottobre per esser giudicata da una giuria di artisti.

Come propaganda elettorale riteniamo che è stato un piacevole teatro pubblico gratuito, giacché i propagandisti a oratori di comizi hanno avuto agio di sfogare la loro ira sugli avversari, molti non per fede politica, ma perché lamente pagati e, non c'era da dire, tutti, secondo loro, avevano ragione promettendo al popolo il gaudino della terra. E' stata una propaganda festosa, svagante, di lettevole e pacifica che non ha apportato al cervello degli elettori un gran che di cambiamenti rispetto alle elezioni del 1951.

Si è detto peste del governo democristiano che non è riuscito a togliere la disoccupazione e la miseria dal Paese; eppure delle opere pubbliche ne ha fatte un'infinità spendendovi decine di miliardi di lire; il guaio è che siamo troppi a pascolare sulla ristretta terra d'Italia; la popolazione aumenta e così essa aumenta il costo della vita. Invero c'è chi guizza col denaro e chi non lo vede, chi prende lauti stipendi e chi non pare sufficiente per i figli, chi gode e chi soffre sotto una pagata lavoro; apposta fioriscono i papaveri così fra il grido e non bisogna scardiarli con

## Elezioni Amministrative

Fra pochi giorni gli elettori saranno chiamati alle urne per rievocare i Consigli Comunali. Noi che siamo apolitici non possiamo, per alcuna lista, qui invitiamo a votare per l'ordine e il progresso, sociale. Dall'ordine in questo mondo, travagliato abbiamo bisogno di pace e di benessere e quando questa, benessere economico sarà veramente in atto, le campagne potranno snobbare a morte allo spio ga politico.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip. «Etruria».

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

## DOPO le elezioni comunali amministrative.

Sono terminate senza incidenti le elezioni comunali amministrative in tutti i comuni della Repubblica. Chi vi ha guadagnato è stato il partito democristiano e chi ne ha sofferto è stato quello comunista. Daltronde non poteva essere differente in quanto il dittatore sovietico defunto Giuseppe Stalin, dai russi e paesi satelliti mandava a godere il paradiso nel più alto dei cieli, d'un tratto ne hanno chiesto l'estradizione e l'hanno concesso nel più profondo inferno. E non c'è stata pace per quell'anima glorificata da viva, da morte, riconosciuta infamata e brutale, i suoi stessi l'hanno condannata e oltraggiata, senza la pietà cristiana che concede al defunto la misericordia divina. Radio e stampa hanno largamente propagandato la fine ingloriosa del padre della patria sovietico, del grande Stalin in un periodo che il popolo italiano veniva chiamato alle urne e di conseguenza molti elettori hanno cambiato lista.

Come propaganda elettorale riteniamo che è stato un piacevole teatro pubblico gratuito, giacché i propagandisti a oratori di comizi hanno avuto agio di sfogare la loro ira sugli avversari, molti non per fede politica, ma perché lamente pagati e, non c'era da dire, tutti, secondo loro, avevano ragione promettendo al popolo il gaudino della terra. E' stata una propaganda festosa, svagante, di lettevole e pacifica che non ha apportato al cervello degli elettori un gran che di cambiamenti rispetto alle elezioni del 1951.

Si è detto peste del governo democristiano che non è riuscito a togliere la disoccupazione e la miseria dal Paese; eppure delle opere pubbliche ne ha fatte un'infinità spendendovi decine di miliardi di lire; il guaio è che siamo troppi a pascolare sulla ristretta terra d'Italia; la popolazione aumenta e così essa aumenta il costo della vita. Invero c'è chi guizza col denaro e chi non lo vede, chi prende lauti stipendi e chi non pare sufficiente per i figli, chi gode e chi soffre sotto una pagata lavoro; apposta fioriscono i papaveri così fra il grido e non bisogna scardiarli con

## la violenza, ma trapiantarli in altro terreno che non facciano alcun male e che, con buon concilio, possano cambiare più candido colore.

Se la gente stesse economicamente bene sparirebbero i partiti politici e si svuoterebbero gli ospedali ed anche le carceri. La miseria è un brutto mostro che genera qualunque corbelleria: dall'ironia della terra Dio l'ha data coi suoi frutti a tutti i mortali e da essa tutti ne devono godere i benefici.

## Resultati delle elezioni Comun. Amministrative di Cortona

Le elezioni comunali del 27 - 5 1956 in confronto a quelle del 1951 non hanno avuto un gran che di cambiamento. La maggioranza l'hanno ottenuta i comunisti, poi vi ha guadagnato la Democrazia Cristiana con un seggio in più, e vi ha perduto il Partito Socialista I., il Movimento Sociale, gli Indipendenti e i Sacagnattani. Ecco i risultati:

Anno 1951 - Comunisti v. 7022  
Socialisti Ital. 4074, Democristiani 4303 - Movimento S. 1536, Indipendenti 631, Socialisti Saragat (più dolci, col sol levante) 605

Anno 1956 - Comunisti v. 7524  
Socialisti Ital. 3976, Democristiani 4629, Movimento S. 1135, Indipendenti 512, Socialisti S. 495.

Il numero dei votanti è stato del 95 per cento, la scheda bianca che circa 400 ed altre nulle.

## Solenni funerali a Mons. Paulino Tribbioli

VESCOVO DI IMOLA  
Assistente al Soglio Pontificio  
nostro illustre concittadino.  
Un cardinal e 10 vescovi ai funerali

Il 12 maggio cessava di vivere in Imola il nostro concittadino S. E. mons. Giovanni Paulino Tribbioli, vescovo da 42 anni di quella importante Diocesi, alla tarda età di 87 anni.

Il Nuovo Diario di Imola in numero unico ne tesse gli elogi e la vita di frate Cappuccino e missionario nel Tibet e poi vescovo. Non possiamo nemmeno contare le sue molteplici opere e incarichi lo storico incaricamento nel libro IV di storia cortonese.

Diremo brevemente che mons. Tribbioli trascorse 19 anni nel Tibet e nei monti dell'Himalaya compose un classico per lingua indostana ricevendo gli elogi dal Vicario inglese. Nominato vescovo il 13 agosto 1913 si recò in Imola in un periodo preloso per il clero. Ivi fondò l'istituto delle Suore Pie Operarie ecc.



CORTONA POTENTE NEL 1856

## I funerali

Nella casa del defunto fu posto un tabo d'ottone con la seguente perenne: «Excellentissimus Dominus Paulinus Tribbioli, For. cornetanensis Episcopus, ad Solenni Pontificum adiator, Sancte et Rosa Meozzi, apud Metellianum pagura (in diocesi Corto) di Dec. a. MDCCCLXVIII genitus est. rec. ecc.»

Ai funerali intervennero il Cardinale Legato che dette l'assoluzione alla salma, i vescovi di Ferrara, Forlì, Faenza, Rimini, Bertinoro, Sassina, Cesena, Comacchio, Ravenna e il nuovo di Imola. Inoltre autorità provinciali e comunali, decine di istituti e collegi religiosi, frati e preti anche extra diocesi e migliaia di persone. La salma fu tumulata nella cripta del Duomo.

## L'umanità verso la fiacca Gambe abbandonate

Dunque non vi sarà su questo globo terraqueo individuo alcuno che rimanzi ai benefici del progresso che esce continuamente dal genio umano quasi da erappimento i misteri e i segreti della natura. Fra non molti anni, dopo qualche altra generazione, come strabianti avverranno sulla terra e l'uomo solcherà sull'aria con ali artificiali motorizzate come un uccello qualunque.

Tutto è e sarà meccanizzato con i mari di petrolio che si trovano in profondità terrestri: mucro succhiato dalla terra attraverso millenni, prodotto, si capisce, da materie vegetali e animali, comprese le petrolifazioni del nostro corpecchio defunto e spulato. L'uomo si avvia verso il riparo o almeno verso una beatitudine che saprà di quella importante Diocesi, alla tarda età di 87 anni.

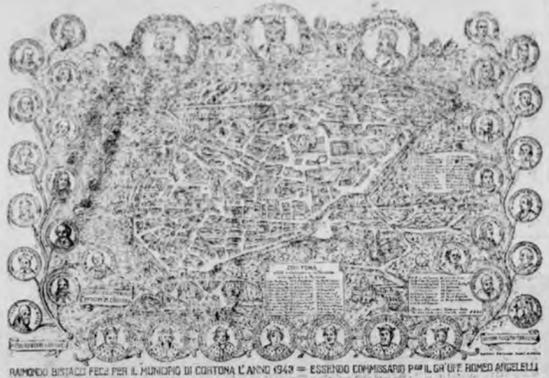
Il Nuovo Diario di Imola in numero unico ne tesse gli elogi e la vita di frate Cappuccino e missionario nel Tibet e poi vescovo. Non possiamo nemmeno contare le sue molteplici opere e incarichi lo storico incaricamento nel libro IV di storia cortonese.

Diremo brevemente che mons. Tribbioli trascorse 19 anni nel Tibet e nei monti dell'Himalaya compose un classico per lingua indostana ricevendo gli elogi dal Vicario inglese. Nominato vescovo il 13 agosto 1913 si recò in Imola in un periodo preloso per il clero. Ivi fondò l'istituto delle Suore Pie Operarie ecc.

## Farfallino

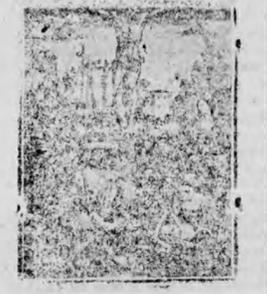
## L'Algeria insanguinata non ha pietà di nessuno

Ormai è diverso tempo che il martirizzato popolo algerino si fa massacrare dalle truppe francesi di occupazione per ottenere la propria indipendenza. Tutti leggono i giornali e tutti ascoltano il notiziario giornaliero della radio dai quali si apprende il massacro, gli arresti di quel popolo in cui va incontro per voler vivere libero nel proprio paese. E si tacitano, quasi come bestie, gli incoerenti aggravi di «sauri legge» di ribellione: quelle terre siano legalmente e geograficamente francesi. Occasioni, stragi e deportazioni sono



MARCO BISTACCI PER IL MUNICIPIO DI CORTONA L'ANNO 1947 - ESSENDO EMISSARIO PER IL DOTT. ROBERTO ANGELINI

bravate della civile nazione di Francia che vuol tenere per forza una colonia africana ormai civilizzata e all'altezza di tante altre. E così si dice della greca isola di Cipro ridotta colonia inglese. Anche i ciprioti vogliono sganciarsi dal giogo straniero e ritornare in seno alla madre patria, e per questo supremo sforzo i ciprioti si battono e muojono uccisi di ferro e di fuoco di giorno in giorno. Questi due popoli asserviti e sanguinati non hanno pietà di



nessuno e nessun governo civile, per non turbare rapporti di amicizia, si dispone a protestare contro le due nazioni occupanti. Questo stato di cose, questo straziamento, non dispone certamente alla pacificazione e libertà delle genti nella propria casa, nella propria terra, ma dimostra che la schiavitù si vuole ancora nel bel ventesimo secolo.

Ma all'Italia, piena, densa di popolazione nei suoi ristretti confini, non si guardò di toglierle le sue colonie ormai civilizzate e regente: siamo ancora allo stato dominante in cui il pesce grosso vuol mangiare il piccolo, ma così non avviene la pacificazione dei popoli, ma perdura e perdurerà l'odio, il pianto e il malumore.

Libertà va cercando chi è schiavo in cautela dal fiorentin poeta, ma questa aspirazione non fa comodo a Dio, e il terrore è le carceri metono vittima umana. Questo non è nel volere di Dio, che per lui tutti son figli posti in terra.

### Il cuore di Pietro Berrettini rimasto nella storia

Si dice ancora nel popolo cortonese che non sei contento, va da Pietro Berrettini come si dice sempre in tutti paesi che vuol fare il tuo comodo va a Cortona. Frasi, detti secolari che attraverso il tempo sono ancora freschi e d'attualità.

Pietro Berrettini nacque a Cortona il 1 novembre del 1568 da famiglia di modesti artigiani. Ferma volle che nella sua infanzia dipingesse in Cortona il conte Andrea Comodi o Comodo il quale aveva visto il piccolo Pietro ornare di un bel disegno fiorito il piazzale della chiesa di S. Niccolò in Poggio nel mattino dell'Ascensione, lo portò in sua casa e lo pose ad un fucile esente della sua versatilità sul disegno. Ottenuto dalla famiglia in qualità di garzone per la sua bottega, gli insegnò a dipingere e a leggere il silabario. Pietro, accarezzato dalle nobili dame della casa del cav. Giovan Battista Lucci, che il Comodo era ospite, imparò alla meglio anche grammatica, ma vispatello con'era, tendeva ad assentarsi per correre, in svago, fra i piccoli compagni.

Nel 1609 già il Berrettini fu salutato valente scenografo e modellatore di maschere in cartapesta. Da qui principiò il detto: se non sei contento vai da Pietro Berrettini perché al piccolo Pietro, comatrendogli maschere da molte persone nel periodo carnevalesco e nelle feste della arcadia e minuetti, e giochi pubblici, pur essendo carico di lavoro, non sapeva dir di no a nessuno, quindi contentava tutti.

Giovannandrea Comodi, conobbe un giorno invernale la svegiatezza e la genialità del giovanetto. Aveva molto nevicato il Berrettini di buon mattino modellò con neve in piazza delle Santucce un grazioso tempio con fusti patericoli e sue ebbe somma lode da mons. Filippo Bardi, supremo pastore nel governo della chiesa cortonese. Per tale circostanza donna Lucrezia di Gio Batta Lucci commise alle tessitrici del terziere di S. Cristoforo un panno lana per rivestire il giovanetto di leggeri calzari e una zimarra con lo stemma Lucci.

### Il Berrettini conte per malinteso

Pietro da Cortona, oltre avere naturale genialità nelle arti, era pure di buona umore, una specie del riviere Bufalimacco. Un giorno, sapendo che il Comodo si trovava in villa della nobile famiglia Boni vi andò per incontrarlo e bussato al portone del palazzo si presentò non giovanetto ancella, una rubiconda schioccioleza, e il giovanetto, un po' fremente, pur avendo 15 anni, le disse: sono con te. L'ancella non capì bene, e andata dal signore annunciò il conte, Mabre Pietro veniva

trattenuto seduto in ampia poltrona, molti preparati si facevano in sala grande per ricevere il arduo conte, ma poi introdotto e riconosciuto, il Comodo scappò in fiamta dicendo questo è il mio garzone di bottega Donzella Lucia Lucci, nobile orgogliosa, senza alcuna attesa, mise alla porta il giovanetto di bassa plebe, ma visto che il Comodo si trattava a lungo e desiderando di rivedere la gioconda fanciulla, con una scorta aprisse il cancello, il giovanetto s'appressò ad una finestra della villa, ma anziché scorgere l'eterea dei suoi desideri, vide donzella Lucia degnata entrare in bagno e tanto le fece occhio e poi buon'occhio che decise di studiare anatomia.

Questi aneddoti del Berrettini sono ricordati nel libretto memorie della defunta Caterina Lorini.

### Partenza per Roma

Nel 1612 a soli 16 anni Pietro Berrettini, col suo maestro Comodi, partiva per Roma ove lo attendeva la gloria. Dotato di eccezionale intelligenza e subitività sui dipinti di Polidoro, Caracci, Rubens e dell'architettura del Bernini, si creò uno stile particolare che da Roma doveva diffondersi su tutta Europa fino alla fine del '700. Con la protezione del cardinale Sacchetti e Barberini che gli commisero parecchie opere, anche Papa Innocenzo X gli conferì in Roma vari lavori.

Nel 1638 il Berrettini venne a Cortona col suo discepolo Ciro Ferri dipingendo per l'uno e l'altro tela per la chiesa, poi furono in Firenze chiamati in vari lavori ornamentali.

### Il Berrettini sgrammaticato

Avevo i Deputati dell'Opera di S. Margherita chiesto al Berrettini di fare il disegno dell'urna della Santa, questo rispose: Il mio Sig. e Pad. Colendino.

Ho ricevuto la lettera dettami insieme coi disegni dell'ornamento che ora si trova al presente da S. Margherita di che lo lodo assai. Il fare per adesso è che lo ornamenti de fuori della cassa circa esseri di volti - la maternità ed il martirio - le due pagioni sublimi - nelle quali si riserba il mio - la vita universale. L'anno scorso un professore dell'università degli stranieri di Perugia risentì, ai suoi alunni affidati in S. Niccolò, disse: se ed ora uscite piano, piano, perché il nudo possente di Luca Signorelli non si disturba.

Ma questi lavori decretati dalla venerabile e nobile Compagnia locale sono stati eseguiti in un'epoca propizia in cui si allestiva in Cortona la Mostra di Pietro Berrettini, di quel Pietro che nella fanciullezza era mandato dai suoi familiari, a servire la Messa in S. Niccolò. Estimo i vecchi popolani del Poggio malamente si ricorda che il fanciullo Pietro Berrettini, discese alla tessitura Caterina Fregiati, una tovaglia in pannolino, con l'effigie di S. Niccolò che dona le palle d'oro a povere fanciulle, e il lavoro della tessitura, fu talmente fine che il vesovo mons. Filippo Bardi ordinò che se ne facesse un pannello.

### Un grande portico perduto

La tradizione vuole, anzi nel popolo cortonese si tramanda ancora, che se un neputato sacerdote del Berrettini fosse stato nominato canonico della Cattedrale, Pietro Berrettini avrebbe fatto costruire su suoi disegni, un grande portico che dal piazzale di Piazza Colonna sarebbe terminato al piazzale di S. Maria Nuova. Ma siccome in quei tempi per tale dignità ecclesiastica occorreva d'essere di nobile famiglia e quella del Berrettini non era, il portico andò a monte con dispiacere di tutti.

### Privilegi anch'oggi

Anche oggi il Capitolo della Cattedrale mantiene intatto un antico privilegio ed è questo: se muore un nobile o un canonico la salma viene portata in Duomo per la porta centrale; se muore un plebeo anche se ricco, la salma deve essere introdotta per la porta laterale. Vi era pure la disposizione che il trasporto funebre

doveva passare per la via più breve della casa del defunto, alla chiesa, al cimitero, ma adesso non si osserva più.

Morto il P. Berrettini i suoi numerosi discepoli seguirono l'opera e la maniera del Maestro decorati Cortonesi e quella forma di pittura stranamente baroccheggiante si diffuse in tutta Europa.

### Lavori per 400.000 lire compiuti nel rovinaggio monumentale di S. Niccolò

Sono terminati i lavori, dopo oltre un mese di attività, alla chiesa, alla casa del custode e a tutto l'antico rovinaggio interno e al viale d'accesso di S. Niccolò in Poggio. L'opera di risanamento e di decorazione è costata circa 400.000 lire.

In questa banda di terra, appartenuta a monastero dietro le casupole di piazza della Perdonia nel terziere di S. Cristoforo, è metà equitativa di turisti e di studiosi per ammirare, oltre le opere Sigareschiane, anche il classico partito quattrocentesco.

Qui il delirio millenario arcaico di Pont Morgan, venuto a Cortona con la sua due figli, è stato in S. Niccolò rinvenuto alla celebre dipintura: disse al custode Guglielmo Cannelli, di buona memoria, schiodetemi la porta perché il silenzio mi nutre il riacceverimento per mezzo dell'interprete, si capisce.

Il defunto contadino avv. Eberto Bianchi, d'età una epigrafe che esiste, scolpita in marmo, all'esterno della chiesa. Questa dice:

Nel quarto centenario della morte del contadino - Luca Signorelli - i cortonesi vollero ricordarsi - come in questo, evento tranquillo - della Compagnia di S. Niccolò in Poggio - l'alta possente del genio pittorico - si fecero per ricordare nel secolo - con armonia di colori e armonia di volti - la maternità ed il martirio - le due pagioni sublimi - nelle quali si riserba il mio - la vita universale.

L'anno scorso un professore dell'università degli stranieri di Perugia risentì, ai suoi alunni affidati in S. Niccolò, disse: se ed ora uscite piano, piano, perché il nudo possente di Luca Signorelli non si disturba.

Ma questi lavori decretati dalla venerabile e nobile Compagnia locale sono stati eseguiti in un'epoca propizia in cui si allestiva in Cortona la Mostra di Pietro Berrettini, di quel Pietro che nella fanciullezza era mandato dai suoi familiari, a servire la Messa in S. Niccolò. Estimo i vecchi popolani del Poggio malamente si ricorda che il fanciullo Pietro Berrettini, discese alla tessitura Caterina Fregiati, una tovaglia in pannolino, con l'effigie di S. Niccolò che dona le palle d'oro a povere fanciulle, e il lavoro della tessitura, fu talmente fine che il vesovo mons. Filippo Bardi ordinò che se ne facesse un pannello.

S. Niccolò, chiesetta monumentale della ricchezza e del mistero, visitata da Papa Leone X, dal serenissimo granduca Pietro Leopoldo e dalla Regina d'Etruria e da tanti altri principi e cardinali, è oggi nelle mani e nel cuore del Governatore della Compagnia prof. Celestino Bruschetti, coadiuvato dai consiglieri generali prof. Nicola Bardi, dott. Menchi, cav. R. Baccini, cav. conte Enrico Passerini, avv. Antonio Carlini, nobil Cesare Corulli, sig. Ottorino Bruneri, sig. Giorgio Sergi e corettore don Antonio Meyeriani, un gruppo di uomini di buona volontà il cui sacrificio per l'arte e per la fede non fa paura. La forte somma impegnata nei restauri è stata in maggior parte coperta, con contributo dello Stato, intervento dell'Amministrazione Comunale e offerte private. Ma al prof. Bruschetti la maggior gloria. Il suo impegno, la sua tenacia, il suo non comune sacrificio, cortonese più che perugino, hanno fatto di S. Niccolò un leano di arte classica e suggestiva e una



Questo grande pozzo circolare di circa 10 metri di diametro fu fatto dipingere dal cav. ing. Domenico Merli per essere collocato in un corridoio interno dell'ospedale. Dopo pochi anni fu tolto e installato sotto il portico esteriore. Nel 1954 in tutto monumentale perché poco usata, la piazza di Ratanondo Biscione fu raccolta e lo fece portare in un salone della Fortezza ove oggi è ammirato dai forestieri e dai numerosi visitatori.

rinovata fede cristiana. Considerando che in questo tempio vi sono racchiusi molte opere d'arte ultimamente è stato ivi trasportato un pregevole frontone in pietra di circa 2 metri di lunghezza, finemente scolpito e fregiato, del secolo XIV il Magistrato della Compagnia ha dovuto nominare un Conservatore patrimoniale.

### Il vincolo anche su Orvieto della Soprintendenza ai Monumenti

Come è avvenuto per Cortona il gennaio scorso, anche per la città di Orvieto la Soprintendenza dei Monumenti per l'Umbria ha posto il vincolo nel riguardo dei nuovi fabbricati. Lo scopo è di salvaguardare queste città rimaste col loro carattere medioevale da costruzioni e sovrapposizioni moderne. La decisione dice:

La commissione provinciale di tutela del paesaggio Orvietano, visto che l'intero abitato di Orvieto coi resti etruschi e romani, con innumerevoli capolavori d'arte sacra, romani e gotici, che culminano nel mirabile edificio del Duomo, con caratteristiche vie, lungo le quali si allineano case basse e irregolari in tufo o in basalto, che creano sovente pittoresche prospettive e con strade e piazzole e conservano suggestive costruzioni, testimonio dell'arte medioevale e rinascimentale, forma tutto un complesso di cose immobili che comporgono un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale, fondendosi ivi mirabilmente la posizione e il vario andamento naturale della città all'espressivo del lavoro umano rappresentato da un susseguirsi di opere d'arte sorte attraverso secoli;

### Ci credete? Per me gli è grossa...

Nella «Nazione» del 20 giugno si legge che nel Grossetano sono stati rinvenuti i resti di un fossile di omide vissuto 10 milioni di anni fa. Per la sensazionale scoperta, sono stati sul posto per i più profondi studi, luminari della scienza, geologici, paleontologici, e stratigrafici, una vera e propria commissione di professori. Non si parla di rinvenimenti di ossa o resti morali di decemila, quattromila e anche diecimila anni fa, che sono molti e' l'età di dieci milioni di anni come una bazzecola, in modo che questi resti fossili siano stati custoditi, attraverso lo sterminato tempo con tanto di carbolina e che

rilevata la necessità di tutelare il suddetto meraviglioso complesso di cose immobili, considerato anche come quadro naturale, sia i punti di belvedere che esso racchiude e che ne permettono la visione.

all'unanimità si propone di far soggiacere al vincolo ecc. Partendo dall'incontro della statale ecc. ecc., come il vincolo posto su Cortona.

### Osservazioni

Come principio i vincoli che pongono le Soprintendenze regionali ai Monumenti è giusto perché si viene ad impedire la trasformazione di una città, che conserva ancora il suo carattere medioevale, in un moderno rifacimento anche con palazzi neoclassici e goticelli, ma sarebbe esagerato, malgrado l'impugnabile danno proibire di costruire nuove case, sempre a carattere antico, nei punti nudi della città o nelle vicinanze. Un esempio l'abbiamo a Cortona, città vincolata all'insaputa degli abitanti, perché non vi è l'uso di andare a leggere all'alto portico nel palazzo comunale disposizioni o decreti, bensì affissi alle porte delle chiese. A Cortona, si dice, si vorrebbe proibire di costruire il nuovo Ospedale nelle vicinanze della città perché scenderebbe il panorama; in sostanza non sarebbero ammesse costruzioni di nuovi fabbricati fino verso Camoca e oltre il Torrione. Non vogliamo credere a questa sciocchezza perché verrebbe a impedire il progresso e la civiltà di un popolo, ma se così fosse i cortonesi sarebbero costretti a farsi mantenere e andare a tavola alla Soprintendenza dei Monumenti perché essi non si cibano soltanto di musei, di feticci e di vedute panoramiche, ma di lavoro e di progresso. E se un paese non sviluppa e non progredisce, muore etico.

La non credi che l'immenso fido abitato posto l'anno sulla terra dieci milioni di anni fa perché, dato il suo spirito perverso, attraverso questo lungo tempo, quasi dispiacere gli avrebbe dato in ogni modo chi mai potrà controllare se il fossile di Grosseto si sia talmente indurito da resistere 10 milioni di anni, quando si sa per esperienza che tutto si corrompe e volatilizza e si dissolve su questa terra e solo l'Iddio rimane immune nel tempo.

In ogni modo queste notizie potessero farne eco nella mente umana e bisognerebbe crederci, anzi ci credono, ma lo che la penso a modo mio, pur essendo fallibile, non ci credo.

### Farfallino

### Maltempo

Sei mesi è durato il tempo avverso a Cortona e altrove e la primavera non vi è stata. Acqua e freddo non sono mancati fino al 23 giugno, ma in compenso stanno per guarire gli olivi, e vi è abbondanza di fieno, grano, bietole, granturco, patate, fagioli ecc, dunque non tutto il male vien per nuocere. Se per caso venisse un caldo intonso come venne il freddo in febbraio e marzo è meglio morire in anticipo.

vi sia stata inisa la data di morte e sepoltura. A parte la ricchezza a lor signor di sciozzioni, mi saprebbero questi assennare con dati di fatto se l'Italia, ed anche l'Europa dieci milioni di anni fa era abitata? E se lo fossero state in dieci milioni di anni non solo i fossili custoditi nel corpo della terra sarebbero finiti in polvere, ma quella stessa polvere sarebbe stata lambita, consumata, sterminata da fenomeni naturali.

Ma ripensare i viventi di dieci milioni di anni fa è una parolaccia. O se si potesse che in quel tempo di oscura notte il nostro globo terraqueo non fosse stato nemmeno abitato, sarebbe una creata? Qualche morte sa, con guerre o non guerre, pazienza e mortalità numerosa, la generazione umana tende sempre ad aumentare e non a diminuire, anche se so appresso un terremoto colera in tutto il mondo.

In Italia, per es., da circa 50 anni fa e ravano poco più di 35 milioni, oggi siamo oltre 45 milioni di persone. Sasi credere, cioè se ci aumentiamo così come fungo, non è credibile che nei lontani dieci milioni di anni l'Italia fosse abitata, perché se lo fosse stata, oggi, con la popolazione del genere umano, non solo si sarebbe fitti l'un l'altro da non poterli muovere, ma ad una vanga di terra si dovrebbe trovare il petrolio, il liquido marino prodotto da corpi defunti.

La non credi che l'immenso fido abitato posto l'anno sulla terra dieci milioni di anni fa perché, dato il suo spirito perverso, attraverso questo lungo tempo, quasi dispiacere gli avrebbe dato in ogni modo chi mai potrà controllare se il fossile di Grosseto si sia talmente indurito da resistere 10 milioni di anni, quando si sa per esperienza che tutto si corrompe e volatilizza e si dissolve su questa terra e solo l'Iddio rimane immune nel tempo.

In ogni modo queste notizie potessero farne eco nella mente umana e bisognerebbe crederci, anzi ci credono, ma lo che la penso a modo mio, pur essendo fallibile, non ci credo.

### Il concittadino Cesare Rachini considerato in Francia

Cesare Rachini nell'esposizione dei suoi lavori artistici o mobili in stile antico e moderno all'Esposizione recente dell'ardigiano in Firenze riceve il premio e la considerazione di eminenti persone italiane e straniere e a tal testimonianza pubblichiamo la seguente lettera:

13 giugno 1954  
Cesare Rachini - Cortona  
«Egredo Signora»

La vostra partecipazione alla Mostra Artigianato di Firenze ha ispirato al nostro Redattore il desiderio di consacrarvi un articolo critico nella nostra rivista. A tale scopo e per completare la nostra documentazione, vi simpremo fortunati di avere qualche cosa sulla creazione i vostri metodi artistici, che potrete utilmente completare con una monografia, articolo di giornale o, se possibile, con fotografie o stampe.

### Gino Morelli rieletto Sindaco di Cortona

Domenica 23 giugno alle ore 9 si riunì il nuovo Consiglio Comunale, presieduto da 39 consiglieri, assenti il nobil Cesare Casali Dignenti, democristiano, e il dott. Adolfo Pignati. Dopo l'esame delle deliberazioni del nuovo consiglio, il Consiglio approvò la costituzione del Consiglio di 11. Giapponelli che presiede il consiglio, venne invitato a prendere parte alla seduta. Prima della elezione il consigliere Biondi, comunista, rivisse a nome del suo gruppo un invito ai consiglieri democristiani e al rappresentante del partito socialdemocratico di voler collaborare nella giunta. Il consigliere dott. Salvemini rispose a nome del suo gruppo democristiano che si adopererà, come nel passato, per bene di Cortona, ma non può accettare la collaborazione nella giunta, perché i suoi socialdemocratici, sono atei, senza religione e senza Dio. — Ma la crisi meco di noi, disse un nostro e ustuliere comunista, mentre il nostro G. Favilli diceva: suvado a tutte le processioni, ma con me non ce vedo mai un consigliere democristiano. Si rivolse poi l'invito al prof. Simionelli, ma egli soggiunse di non potersi partecipare, ma di collaborare comunque nel Consiglio. Ricordò poi come in oggi si mira alla fusione dei due partiti socialisti auspicando l'avvento della vera internazionale socialista, infine il ministro dott. Piparelli si laureò che al Consiglio comunale si faccia della patria.

### L'elezione del Sindaco

Nell'aula gemina di pubblica già si prevedeva il risultato per il precedente accordo col, nella votazione fu rieletto Sindaco Gino Morelli con voti 25. Dei 39 consiglieri 3 si astennero (democristiani, 4 schiede bianchi (missini), socialdemocratico e indipendente e 1 voto al Favilli) forse dato da Gino Morelli. Il Sindaco, di pochi applausi, rinnovò la campagna elettorale fatta ai suoi danni specialmente dai democristiani durante il periodo elettorale ma che, per bene della sua Cortona, aveva posto un piedone e seppellito quel passato.

Si pensò poi alla elezione degli assessori effettivi e furono eletti: Biondi Natale, Salvadori Oratio, Guerrieri Guido, Liberatori Federico, Favilli Giuseppe, Lorenzini Roberto, Supplenti Monacchini Settimio e Bruneri Carlo.

### Il concittadino Cesare Rachini considerato in Francia

Cesare Rachini nell'esposizione dei suoi lavori artistici o mobili in stile antico e moderno all'Esposizione recente dell'ardigiano in Firenze riceve il premio e la considerazione di eminenti persone italiane e straniere e a tal testimonianza pubblichiamo la seguente lettera:

13 giugno 1954  
Cesare Rachini - Cortona  
«Egredo Signora»

La vostra partecipazione alla Mostra Artigianato di Firenze ha ispirato al nostro Redattore il desiderio di consacrarvi un articolo critico nella nostra rivista. A tale scopo e per completare la nostra documentazione, vi simpremo fortunati di avere qualche cosa sulla creazione i vostri metodi artistici, che potrete utilmente completare con una monografia, articolo di giornale o, se possibile, con fotografie o stampe.

### Il Segret. della Redazione

Invista da Paggi di «La Revue Moderne illustrata des Arts et de la Vie», il comparsa della Società francese di Insegnamento di Francia, la seguente lettera: Vivi nell'ignoranti.

# CRONACA

### Elezioni del Consiglio Comunale

Sono stati eletti alla carica di Consigliere Comunale per questo Comune:

Partito Socialista Ital. Faralli Seno, Faralli Giuseppe, Tiezzi Rolando, Lorenzini Roberto, Menchetti Lorenzo, Liberatori Federico, Mari Carlo, Brunari Carlo, Guerini Guido.

Partito Democratico. Cerulli Diligenti Cesare, Marri Zeno, Salvemini Francesco, Bini Oreste, Narizzano Umberto, Corchi Giuseppe, Piegat Adolfo, Matarazzi Giuseppe, Pelucchi Andrea, Faralli Luigi.

Partito Comunista. L. Morelli Gio, Bracci Natale, Moschetti Settimio, Salvemini Oreste, Saporiti Quinto, Nocentini Dino, Broccolini Vannuccio, Stanganini Lino, Capechi Gian Carlo, Menocci Valentinio, Agostini Luigi, Tacconi Armando, Giamboni Mariano, Benatti Alfredo, Agosti Ivo, Luzzi Ugo, Viguali Guido.

Partito Movimento Sociale. Pipparelli Leone, Scarpini Albino.

Partito Fronte Economico. I. Lucarini Bruno.

Partito Socialista Democr. I. Simonelli Gino.

Per il Consiglio Provinciale. Faralli Seno, del partito socialista ital., per il collegio.

Partecipò, comunista, per il 2.º collegio.

Inaugurazione dell'Asilo «G. MAFFEI» a Montignolo.

Nel pomeriggio del 3 giugno in frazione Montignolo, ebbe luogo l'inaugurazione della sala asilo (nuovo fabbricato) intitolata al concittadino tenente degli alpini Giuseppe Maffei, medaglia d'argento, caduto sul Monte Corone nel 1916, essendo capo Cesare Battisti.

Tale benedizione e lodevole iniziativa fu dovuta al parroco don Antonio Briganti, al quale si adoprò per la realizzazione dell'opera, con l'aiuto della popolazione della parrocchia e con il capo il sig. Cesare Sorbi capo gruppo degli alpini in congedo di Cortona.

La cerimonia si aprì dal dott. Guido Matarazzi con la lettura della adesione, sottoscritta dal Papa con telegramma di congratulazioni e di benedizione, delle due società dell'orologio ufficiale Orade, medaglia d'oro per l'istruzione, e della impossibilità ad intervento, del Ministero della Difesa ecc. ecc. Rappresentava la famiglia dell'eroico ufficiale Maffei la cugina Ferdanda Bistacci.

La signorina Giulia Palmieri, amica di infanzia, rievocò la figura dell'eroico ufficiale, rievocazione illustrata più ampiamente dall'oratore ufficiale sig. Fernando comandanti.

Alla cerimonia presero parte le Autorità militari e civili di Cortona e rappresentanze provinciali e varie associazioni di combattenti di vari armi.

Seguì poi un lussuoso rinfresco servito in signorino parrocchiano e vari divertimenti pubblici.

**Muora, lasciando denari sotto un mattone.** Qualche mese scorso morì all'Ospedale S. Spirito N. creduto povero, ma prima di morire lasciò detto ad un confidente che i suoi averi li aveva nascosti sotto un mattone di camera sua. I parenti infatti trovarono un libretto bancario con ventiquattro lire e mezzo e monete d'oro, argento, più una dattiloscritta d'oro che fu restituita al signorino. In casa viveva solo ANNA, una donna di mezza età, che si occupava di casa e di marito.

**Un figlio che ha fatto il colpo.** Un figlio che ha fatto il colpo.

**Un figlio che ha fatto il colpo.** Un figlio che ha fatto il colpo.

**Un figlio che ha fatto il colpo.** Un figlio che ha fatto il colpo.

## ETRURIA

propria padre Federico Strilli nei pressi della casa voluta il figlio Dante di anni 23 che con un pesante esoso legato con una corda al collo, si era gettato in una buca profonda circa un metro. Il medico dott. Giovannini constatò che la morte era avvenuta per asfissia.

### 40 giuristi e magistrati ospiti a Cortona

Il 29 giugno giunsero in Cortona oltre 40 giuristi e avvocati di Firenze ed altre città toscane per iniziativa dell'avv. Oreste Ferranti. Dopo aver assistito alla Messa del Vescovo, gli ospiti, condotti dall'avv. comm. Girolamo Ristori che faceva gli onori di casa, visitarono i musei e la città con vivo interesse. Alle ore 11 furono ricevuti ufficialmente in Comune per un vermouth d'onore portando loro il saluto della città ospitale il V. Sindaco m. Giuseppe Favilli. Nel pomeriggio partirono per Trasimeno.

### La morte dell'ing. cav. prof. Luigi Mirri T. Colonnella del Gnio

Il 26 giugno, dopo lunga e penosa malattia, all'età di 87, tornava al Creatore il dott. cav. prof. Luigi Mirri.

La morte di questo carissimo concittadino ha arretrato non poco dispiacere nella popolazione in quanto era l'ambiguità della bontà e della rettitudine. Fu professore alle scuole medie, oratore valente e improvvisatore per ogni circostanza, cattolico senza tentennamenti, e il vero signore per fine educazione. Tanta era la sua bontà che veniva chiamato d'ingegnere del sì: non poteva dir di no a nessuno. Fu di recente visitato dal Sindaco di Roma ing. Ebechini e da vari suoi illustri amici. Fu pure amico di personalità venute a Cortona come i professori Nocera, Moravia, Trombetti, ministro Salvi ecc. e scrisse e pubblicò opinioni su Erato Sina da Cortona e Luca Signorilli.

**Padre e due immortalati nella storia Cortonese**

Noi cortonesi dobbiamo alla famiglia Mirri una certa riconoscenza. Il padre del defunto arch. cav. Domenico Mirri, costruttore del cimitero monumentale della Misericordia, scrisse e pubblicò l'elenco delle campagne della diocesi di Cortona. I procedimenti costruttivi dell'Accademia in Cortona dall'origine della città ai nostri tempi - Memorie sull'acquedotto di Cortona - Lo zio canonico don Giuseppe. Biografia di Andrea Zaccanti - I cinquanta vescovi di Cortona - Studio codice cortonese n. 582 - Sesto centenario di S. Margherita - Sull'importanza dello studio delle scienze naturali.

**Stato Civile**

**MORTI e DOMICILIO in Marzo.**

Benatti Maria Domenica a. 84 Calcinaia, Gianfranceschi Floravanti a. 60 Cortona, Lucifly Brunetto a. 64, Sarchielli Vincenzo a. 84 S. Eusebio, Barcolozzi Diamante a. 72 Farneta, Paci Grazietta a. 8, Maria riottini Elvira a. 70 Camucia, Caterini Corrado a. 84 Cagliola, Ghessi Ida a. 63 Cignana, Billi Annunziata a. 59 Cortona, Benatti Giuditta a. 78, Bindi Angelo a. 69, Lupetti Euzenio a. 61 Camucia, Morelli Stella a. 68 Fratta Cipolleschi Leone Luigi a. 78 Cignana, Allegria Rosa a. 85 Farneta, Melandri Pietro a. 72 Cortona, Meoni Fidalgina a. 78 Camucia, Menocci Agostino a. 74, Guerri Nicola a. 59 Pergo, Amelli Maria Orlanda a. 33 Cignana, Minuti Leonida a. 74 Cortona, Mancipoli Tommaso a. 71 Farneta.

**MORTI in Aprile.**

Bignardi Stefano a. 83 Fratta, Tammilli Maddalena a. 60 Montecchie, Vannucci Virginia a. 76 Creti, Carlini Antonio a. 91 Cortona, Mazzieri Caterina a. 76 Cortona, Solfanelli Marilide a. 75, Fedi Sebastiano a. 87, Vacca Maria a. 65, Meacci Zelinda a. 71 Cignana, Cercarelli Zelinda a. 79 Fratta, Franceschini Zelinda a. 82 Cortona, Falini Giovanni a. 67 Camucia, Farneta a. 97 Cortona.

zini Graia a. 81.

### MORTI in Maggio

Ramoni Adolfo a. 78 Farneta, Martini Dumenco a. 74 Chianacce, Liberatori Domenico a. 74 Fratta, Poesini Vincenzo a. 72, Pagliuzzi Angelo a. 61 Camucia, Hietolli Isolina a. 67 Camucia, Moretti Maria a. 87 Montecchie, Marini Tommaso a. 82 Valechia, Sorini Luigi a. 89 Ronzano, Garzi Dionira a. 67 Cortona, Sorchi Pietro a. 17 Camucia (ucciso il 30 maggio per investimento di un sopp) Neri Albina a. 75 Creti, Bianchi Giuditta a. 92 Cortona, Fidi Concetta a. 76, Milotti Patrizia a. 75, Maccarini Parmenio a. 74 Camucia.

### Nozze Sibaldi-Magliano

Il 25 giugno nella cappella privata della villa di Brusapiano si unirono in matrimonio il distinto giovane Armando Sibaldi, figlio dell'industriale cav. Mario Sibaldi, con la nobil signorina Mariantonietta Magliano di Brusapiano (Milano). Due giorni innanzi vi fu un festoso ricevimento con numerose personalità milanesi nel lussuoso ristorante Savini dove non mancò una nota gara nell' intreccio di azzurri.

Durante la cerimonia il parroco, oltre rivolgere agli sposi un bel discorso d'augurio, lesse un telegramma augurale del Sommo Pontefice. Sposi e invitati poi si riunirono nella villa della sposa, sorrida di cortesia di garofani e canestri di fiori, per un intimo banchetto di familiari e testimoni. Alla sposa, che indossava un ricco abito bianco, furono offerti pregevoli doni quindi la coppia felice partì per un lungo viaggio in Svizzera. Auguri vivissimi dell'amicizia giornale «L'Etruria».

### CRONACA SPICCIOLA

Si principiano i lavori di restauro della chiesa di S. Agostino il 22 maggio e si riapre il finestrone della facciata.

Toni assordanti e scariche elettriche si susseguirono nella notte del 1 giugno. Pioveva con molto freddo.

Studenti e professori dell'Accademia di S. Luca di Roma furono in Cortona per visita ai nostri monumenti il 17 maggio.

Studenti e professori dell'Accademia di Brera vennero in Cortona a visitare i suoi monumenti il 21 maggio.

Un pranzetto con la sua giovane sposa dell'imperatore Guglielmo II di Germania venne in Cortona il 17 maggio e visitò anche la Fortezza.

Un parto trigemino è avvenuto a Montecchie del Loto il 7 giugno. La colona Bruna Solfanelli di a. 27 ha dato alla luce tre figli: due maschi e una femmina.

Una processione notturna, a conclusione del Maggio studentesco della chiesa di S. Domenico fu effettuata in Cortona con luminaria e Madonna di Pompei, il 3 giugno. Vi erano oltre 500 giovinetti.

Freddo e acquazzoni si sono avuti il 7 e 8 giugno. Nelle alpi ha nevicato.

Un corpo banditico suonò per la prima volta dell'anno, in piazza Signorilli, domenica 10 giugno.

Pioggia con freddo tutto il giorno, 11 giugno.

La festa del beato Guido Vagnottelli fu celebrata in Dugno, con processione dell'argentea testa, il 12 giugno.

Il pilone lungo oltre 2 metri, è ricolpato in Fortezza il 15 giugno.

L'organo e l'orchestra della chiesa di S. Agostino, che erano dietro l'altare maggiore, furono principati a smantellare, per non più ricollocarli, il 18 giugno.

Dopo molti giorni di freddo e di pioggia toro il tempo buono il 18 giugno.

73 farmacisti della Provincia di Arezzo si radunarono in Cortona, per la visita ai musei, il 24 giugno.

Numerosi parroci della Diocesi di Pistoia vennero in pellegrinaggio a S. Margherita il 26 giugno. Si trattarono a notte.

Una manifestazione contadina o pubblica, organizzata dall'Unione stude-

nto provinciale di Arezzo ebbe luogo in Cortona il 28 giugno. Partì il per. Oreste Landini. Chiesero una lista ripartita nei due prodotti.

Il capo Secretariato generale del Comune. Aldo Menotti è venuto in Cortona il 5 maggio. È funzionario attivo, energico e intelligente.

Direttore della Banca Popolare di Cortona è stato nominato il comm. dott. Oreste Sforzichesi di Arezzo. Prese possesso del suo ufficio il 4 maggio.

Il Prefetto di Cortona dott. Angelo Vangelini, per trasferimento a Roma, partì il 30 giugno.

La Mostra di Pietro da Cortona si inaugurerà il 22 luglio.

S. E. il Prefetto di Arezzo venne a visitare la colonia degli orfani della Pia Casa di Arezzo nel collegio di S. Margherita il 2 luglio.

Il cimitero di Cagliola è stato ingrandito la metà con nuovi 49 loculi. Prima per la sua piccolezza seppellivano i morti davanti e li ridisepellivano vivi, cioè senza spolpari dalle ossa.

Studenti monaci astoresi di Roma giunsero nel Monastero di S. Antonio in Cortona il 3 luglio.

Si sta restaurando gli affreschi nell'ex convento di S. Agostino in Cortona il concittadino Alceardo Antonini.

Migliaia di pesciolini sono comparsi nel torrente di Rio di Loreto presso il Sudo. Essi avanzano via breve per il prosciugarsi delle acque.

Con la legge a macchina il 5 luglio a Montecchie, mentre si mieteva il grano, si venivano asportate le due gambe al colonno Alonni Mario di a. 43.

Un bel negozio di lana Rossi è stato rimodernato, con arredo interno, in Roccapiana, dalla signora Toso Brocchi Gina nei Scorcucchi.

Per lo sviluppo dei mezzi il 7 luglio tutti i convoni di grano furono fermati nei campi.

Lo scrittore e giornalista Giovanni Papini morto a Firenze l'8 luglio corr. a 75 anni era solito venire a Cortona, dall'amico Pietro Pancuzzi al Sudo.

L'industriale Pietro Francini, oltre a Roma, ha impiantato anche a Cortona, sua patria, una fabbrica di mobili.

Uno spaglio occasionale d'uva si verifica in tutti i vigneti di cortonese.

Un pellegrinaggio di Fabriano giunse a S. Margherita l'8 luglio.

**Inaugurazione di un padiglione di carburanti a Camucia**

Giovani 7 luglio a Camucia lungo la statale dinanzi a villa Ferretti, fu collaudata e inaugurata la stazione servizi carburanti Superdortomaggio-re Agip, carburanti oggetti superiori all'avanguardia. Erano presenti vari ingegneri ed invitati.

Il padiglione, che è stato costruito dalla ditta Pagnoli di Arezzo, ha richiesto un-lissime giornate lavorative in un vasto piazzale di oltre 3700 mq. con riquadratura di muri in filaretti di pietra calcarea.

Nel padiglione con enorme grandia vi sono molte comodità per viaggiatori, bagni, gabinetti, sala di riposo ecc. il tutto egregiamente corredato. L'ingegnere dell'Agip, dopo varie comunicazioni, fece regolare consegna del lusso sovrano al gestore dirigente sig. Aldo Migliacci, giovane attivo e intelligente.

**Eccezionale donazione di sangue** 130 chili in 300 trasfusioni

Concetta Patassini, donna ancor giovane e robusta, ha superato con trasfusioni, tutti i donatori di sangue della Toscana, avendo fatto al suo attivo 300 trasfusioni, dando ai malati un quintale e trenta chili di sangue. Ne ripeteremo perché il fatto, non è tanto comune.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona, Tip «Etruria»

ABONNAMENTI  
Anno .....  
Semestre .....  
Trimestre .....  
Cinque abbonamenti di ritorno presso gli Uffici di Amministrazione della «Etruria» di Cortona - Via Berrettini N. 1.

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

A VERBA  
La verità è la base di ogni azione di progresso. L'unico modo di raggiungere la verità è attraverso la libertà di pensiero e di espressione.  
L'ETRUZIA  
è un giornale che pubblica per ogni numero un articolo di grande interesse e di grande valore culturale. Per abbonamenti e informazioni scrivere al Direttore responsabile, Raimondo Bistacci, Cortona, Via Berrettini N. 1.

Numero separato Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERRETTINI N. 1 • Numero arretrato Cent.

## MOSTRA NAZIONALE DELLE OPERE DI PIETRO BERRETTINI o DA CORTONA

### Settantadue tavole e disegni del Maestro e 16 di altri autori in una galleria allestita in S. Agostino

*Stavolta senza affannosi preparativi, senza penoni al cento, senza notturne luminarie si è aperta la Mostra di Pietro da Cortona, la prima del genere del classicismo barocco.*

Per l'occasione la chiesa di S. Agostino è stata ripulita con la deumizzazione delle sovrastature e riapertura del finestrone della facciata. Per il resto pubblichiamo la introduzione del prezioso e voluminoso Catalogo illustrato della Mostra del nostro concittadino onorario prof. Mario Salvi.

Nella arte del Seicento la figura di Pietro Berrettini detto il Cortona dalla sua città natale, si affaccia al margine della Toscana sulla Valdichiana e sul Trasimeno, prende rilievo per un valore storico ed estetico, in piena aderenza col termine «barocco», proprio al linguaggio che a Roma si precisò in questo secolo nella sua espressione più piena.

Prima di lui, in un aspetto che già non si può più chiamare rinascimentale, i Carracci si erano affermati, a Bologna e nell'ambiente romano, specie nella decorazione. Il più dotato dei tre - Ludovico - aveva rinascentato il fondamentale classicismo naturalistico, propria anche di Annibale e di Agostino, con una sensibilità pittorica e luministica, la cui continuità è evidente nell'opera del Guercino, del Lanfranco ecc. ecc.

Il Berrettini, nato nel 1596, giunse a Roma con il suo maestro Andrea Comodi nel 1613, per divenire uno dei più dotati protagonisti del linguaggio barocco, partecipando egli pure al movimento neo-veneziano, il Cortona intese la forma aperta e dinamica di quel linguaggio, d'ataccandosi dal suo calmo maestro, dal quale aveva appreso bensì un disegno

costruttivo che rimase per lui fondamentale anche dopo lo studio del colore veneziano. Il suo colore va unito ad una luce calda, data e fuggevole; i motivi elementari figurativi si congiungono in ampi nassi, entro di uno spazio ampio, sui precedenti del Correggio e del Lanfranco, con un movimento derivato dal Rubeas. Su certe fonti il Cortona crea una sua propria arte, nella quale si fondono pittura ed elementi architettonici, insoddisfatti dei limiti fissati dal Rinascimento; quando non interviene per la parte ornamentale anche la scultura, mediando le stucchi, con un effetto eufonico e scenografico.

Con questo si è accennato alla più genuina novità dell'arte del Cortona che trova la sua più felice espressione nella pittura murale dei soffitti delle dimore signorili, come quello del salone di

### La solenne inaugurazione

Il 22 luglio alle ore 11 ha solennemente inaugurata a Cortona la mostra del grande pittore cortonese P. Berrettini. Dopo il ricevimento in Comune delle Autorità, con valletti e trombetti in costume, si formò il corteo che poi raggiunse il palazzo Casali dove erano esposte numerose opere della scuola del Berrettini. Fra la folla di persone si notavano il prof. dott. Guida, Prefetto di Arezzo, prof. Marabotti Questore, presidente del Tribunale, prof. Bargellini per il Sindaco di Firenze, prof. Naldi, presidente del consiglio superiore delle belle arti, prof. Tamagnini di Siena, col. Tonci comandante del distretto di Arezzo, ing. Tacchini, scrittore della Kovavoni, prof. Ugolini, avv. Giustini, prof. Grassi, presidente comitato esecutivo, prof. Pierangeli del museo Capitolino di Roma, prof. Praeger, filosofo inglese Eanesy, dott. Camerini, lord Metuen ecc. e i cortonesi mons. comm. Vescovo Francioli, prof. universitario B. Barbadoro, principe Lucumone A. E., professore universitario dott. Campanacci, pro. Sinacoli, direttore istituto psichiatrico di Firenze, i professori Bruschetti e Cestri, dell'accademia E., prof. Tempia, Mariotti, Frases

Battisti, avv. Risori, Salvemini, Collicca, Signorini, prof. Remo Ricci, suggerito nominato esecutivo, G. Favilli, vice sindaco di Cortona, prof. Paulini, dott. L. Pancrazi, bibliotecario comunale, avv. Garlanti, conte Passerini, nobili Cerulli, prof. Babbelli, direttore Ospedale, nobili Tommasi, dottori Zennaro, Bizzarri, Piegati, Barabasi, Bruni, Baraceni, cav. Biagiotti, presidente «Pro Cortona» prof. Frattini, dott. Pipparelli, Assessori e consiglieri comunali, canonici Lombardi, Mancuzzi, Fruscoloni, Zanarini, Forezani, Lucioni, Liguori, Cacciari, dott. Salviati, dott. Giovannini, direttori degli istituti di credito ecc. ecc.

Al tavolo della presidenza prese per primo la parola il Sindaco di Cortona G. Salvi il quale ringraziò tutti coloro che si erano prestati alla piena riuscita della manifestazione. Seguì il prof. Mario Salvi il quale ricordò ai presenti l'importanza del contributo alla storia dell'arte del Berrettini, poi parlò il prof. Ferucci, presidente dell'Accademia di S. Luca in Roma fondata dal Berrettini, quindi il prof. De Angelis D'Ossat, direttore generale della Belle Arti di Roma, il quale, a nome del ministro della P. L. e. Rossi, impresse parole di benedizione e di augurio al tavolo del dicastero. Ricominciò poi il corteo questo si avviò alla chiesa e scuola di S. Agostino, sede della Mostra per l'ammirazione dei dipinti, egualmente disposti, e dove era già convenuta numerosa folla.

Alle ore 11 il Municipio offrì una colazione a numerosi invitati e agli artefici della Mostra.

### Lavori eseguiti per la Mostra

Molti lavori edili sono stati eseguiti dall'impresa Onozzi nella chiesa ed annessa scabiosa. In chiesa è stato riaperto il finestrone della facciata, rinforzata una parte del tetto, rifatto una parte del pavimento con mattoni nuovi, demoliti e tolti organo, arca e pulpito, al-er to il grande arco a pilastri sovrapposto all'arcata originale dell'altare maggiore, tolti i cornicioni di legno che si erano lungo la chiesa fra gli altari in sito e ricollocati tutta la chiesa. La vecchia sacrestia che era ridotta in una scabiosa è stata ricongiunta alla chiesa e fatte restaurare le lunette affrescate da Alceardo Antonini. Sono stati eseguiti molti lavori intorno al portico interno il tutto per circa 2 milioni di lire.

Stato il pavimento di questa sala a chiesa, marcolano centinaia di metri sopra alla riginta senza cassa e senza spago; tutti gli arredi marcolano sulla patronea oggi

comparsa a lasciar libere le ossa e i resti ammonticchiati in fosse vuote, forse fra amici, forse fra nemici tutti inghiottiti dal colera e varie pestilenze. E' più numerosa la popolazione defunta sepolta nella chiesa di città, che non quella vivente che vi dimora.

### Stampe propagande

La propaganda veramente è stata molto magra, anzi si può dire, una Mostra allestita alla chetichella, perché un mese innanzi l'apertura non si stava studiando di dare alle stampe cataloghi, volantini o manifesti. Dunque si doveva tutto preparare e ordinare. In ogni modo furono stampati in luglio 2000 manifesti a colori con la riproduzione di un particolare: il ratto delle sabbie, 20.000 volantini a colori molto ben riusciti, pieghevoli in quattro delle Arti grafiche di Firenze, e 2000 Cataloghi dell'editore De Luca di Roma.

I giornali prima e poi, come un'intesa, non hanno parlato che brevemente e alcuni niente affatto. Il Comitato esecutivo, poco esperto in stampa, non ha saputo mostrare il contenuto in buona stampa. La Mostra è stata però ben ordinata ed è molto piacevole nella sua grandiosità e importanza storica, artistica e culturale.

palazzo Barberini, eseguito fra il 1633 e il '39 e delle chiese, come quello di Santa Maria in Vallicella a Roma eseguito negli anni 1664-65. Il Berrettini crea, anzi la grande decorazione barocca divulgata con la denominazione di «cortonesimo» in tutta Europa nel Seicento e nel Settecento.

Quest'arte si può considerare deteriorata ovvero un'indispensabile espressione della pittura barocca? Se pensiamo che proprio nella decorazione si esprime quel che è in sostanza e latente o talora retorica, ma peculiare, dell'arte barocca che annovera fra i grandi suoi decoratori anche il Bernini e il Pozzo, emerge chiaramente l'importanza del Cortona, primo realizzatore e divulgatore della grande pittura decorativa.

Mediante le sue solenni realizzazioni il Berrettini sostiene «E-

# CORTONA - Stazione climatica

Altezza sul mare: dalla Fortezza m. 662

*Antica metropoli etrusca - Città etrusca e medioevale*  
Fondazione della città: notte dei tempi e prima che fossero in  
giudizio le olimpiadi

## Leggenda

Cortona fu fondata da Corito Re della Toscana, che ebbe per moglie Elettra figlia di Atlante Italo, che visse prima di Saturno e di Giove. Questo Re ebbe tra i figli il celebre Dardano il quale partito da Cortona si portò nella Samatrocia e fondò la città di Troia, nell'Asia. *Dardanus Iliace primus pater urbis auctor* (Virgilio Aeneid lib. III)

Cortona fu sede di Tarconte, duce famoso fra gli etruschi come lo attesta Virgilio e Silio Italo *Cortona superbi Tarcontis domus*. Alorché i Pelasgi uniti agli Aborigeni discacciarono gli Umbrici dall'Etruria, in sola Cortona rimase nell'antico suo splendore, come lo attesta Dionisio Alic. (libro I, cap. 26), Licofrone, Teopompo, Tito Livio, Virgilio, Servio, Dionisio ecc., ci rappresentano Cortona ricca, possente di forze sopra ogni altra di etrusco nome, la maggiore, la capitale di tutte le altre e Stefano Bizantino la chiama metropoli della Tirrenia.

## Personaggi nel medioevo

S. Leone Magno, papa, Frate Elia Coppi, Dinastia dei Casali, Vicari Imperiali e Signori assoluti, Luca Signorelli, Pietro Berrettini, Francesco Laparelli, Boccadoro, Infregliati, Venuti, Altie ecc.

*Luoghi di soggiorno e di cura:* S. Egidio (abetina) Celle (ramaggio francescano) Portole, Ginezzo ecc.

*Possedimenti:* Parterre e Viale Passerini (circonvallazione di 5 chilometri), Bobolmo, Torreone, Palazzone, Tecognano, Castel Girardi, Cappuccini ecc.

torioso la propria polemica con Andrea Sacchi, il maestro romano che, già toco dal neovevenezianesimo, si volge poi al classicismo più ortodosso in certe composizioni scarse di figure e con particolari nitidi, mentre anche un allievo del Cortona, Pietro Testa, shan da egli pure verso il classicismo, vigorosamente divulgato dal Belloni, esaltatore del Ponnini ed oggibile non soltanto al Barocco, ma più ancora alla grande arte del Baravaggio.

Triomfa il Cortona, dicevamo, nella cui pittura la retorica barocca si esalta nel rappresentare il trionfo della Chiesa Romana e l'apoteosi dei potenti con allegorie gare e partigiane. Il gusto barocco diviene gusto ullico, e al servizio dei Barberini in Roma, dei Medici a Firenze, opera il Berrettini, mentre il cortonismo, oltre che negli allievi, trova la sua più efficace divulgazione nel napoletano Luca Giordano.

Ma il Cortona lascia una indelebile traccia anche nell'architettura, volgendo con una fantasia più agile e di meno grandiose proporzioni, cioè meno monumentale di quella dei Bernini, misurata e meno mosca di quella del Borromini, a soluzioni di un originale pittoresco. Nella girata villa del Pignone, eseguita per i Sacchetti sulle pendici di Monte Mario, e nella prima distrutta, Pisiro B. sono ancora una schietta im-

tardi la chiesa a croce greca dei santi Luca e Martina, originale nella pianta e nella elevazione, si adorna di una cupola elegantissima mossa con grazia nel tamburo e nella lanterna. La facciata di S. Maria della Pace viene riedificata da Pietro ambientandola in una felice sistemazione urbanistica. Infine la fronte di S. Maria in via Lata, col suo portico a forti risalti di luci e di ombre, prelude a certi aspetti del Settecento romano ed è forse il capolavoro del Cortona architetto. Si ricordi anche il progetto per una fontana in piazza Colonna, conservato nel fondo Chigiano della Biblioteca Vaticana, che anticipa la Fontana di Trevi.

La presente Mostra, promossa in pieno accordo dalla città di Cortona, che per iniziativa dell'Accademia Etrusca elevava nel 1752 al Berrettini un busto sulla fronte del Palazzo Comunale, e di Roma, dove Pietro contribuì così validamente, come si è visto, a creare il linguaggio barocco, presenta una serie di dipinti sulle arti e di disegni, opportunamente scelti, con i quali si vuole illustrare la personalità del pittore e dell'architetto. Pagine come il Martirio di S. Lorenzo, della chiesa di San Lorenzo in Miranda a Roma, l'Annunciazione di S. Francesco a Cortona e la Sacra Conversazione della Finaretta di Biera, e tele come il Ratto delle Sabine e il Trionfo di Bacco della Capitoli na domosiano quale rimo vitale, spandendosi retorice, Pietro riuscisse ad imprimere sia nelle opere di carattere religioso che in quelle profane. Egli rappresenta sempre in inasurabile esuberanza forme del Barocco.

Le fime del Cortona e del cortonismo, mancata almeno per due o tre secoli, an-

di delimitando nell'Ottocento, perché parti nel movimento del movimento estetico che si condusse nello scorso secolo con tanto rigore ecc.

«E per meglio vedere in una prospettiva storica la fortuna di Pietro Berrettini nella regione nativa, dove pure lasciò opere, alcune delle quali asportate alla Mostra, fanno cornice in Cortona all'attività pittorica del maestro alcune tele di suoi continuatori toscani: in Roma altre due di scolpiti che ivi ebbe soprattutto vicini o primi ne propagarono l'arte».

## Un lago artificiale darà acqua a Cortona

L'opera consiste in un invaso di centotrentaduemila metri cubi e richiederà sessantamila giornate di lavoro.

«Chi giunga nei pressi della «Maestà» che accostata la decisa vastità dei monti che circondano il passo della Cerventosa, dodici chilometri a monte di Cortona, e cede alla curiosità di vedere dove conduca in una zona così deserta, la bella strada di nuova costruzione che comincia proprio dietro la Cappellina, dopo aver percorso circa seicento metri a mezza costa di un cozzuolo brullo e, in questa stagione, arso dal sole, immaginando ad ogni svolta di trovare chissà cosa, arriva bruscamente al termine della strada e non trova niente. Proprio in quel punto, dove la strada finisce tra la scarsa vegetazione, avranno termine le lunghe penne di Cortona con l'inizio della costruzione della diga che, sbarrando il torrente Gaude, darà origine al lago artificiale che alimenterà il nuovo acquedotto».

E' una storia lunga quella dell'acqua di Cortona la cui posizione di modesta ma ricercata stazione climatica è stata in questi ultimi anni gravemente compromessa dalla mancanza quasi totale di acqua con grave pregiudizio per l'economia locale. Con tenacia i cortonesi hanno lottato contro l'avversa fortuna, hanno resistito alle lusinghe di meno incerti e falliti guadagni fuori Cortona ed hanno puntato tutto sulla costruzione dell'acquedotto.

Hanno bussato e ribussato a tutte le porte, hanno chiesto e richiesto con una fiducia e una costanza degne della causa per cui combattevano, che era la vita stessa della comunità. E finalmente, dopo anni di speranze, di delusioni e di incertezze, hanno visto l'inizio di un'opera alta e ridare nuovo fervore di vita alla loro antica città: nuove prospettive si schiudono per l'economia locale, torneranno le migliaia di villeggianti a godersi le fresche estati cortonesi, aumenterà l'afflusso di turisti e già si sa che sorgerà almeno un nuovo albergo. La rinascita edilizia di Cortona, che ha già preso forma, in quella che potremmo definire la nuova zona industriale, a monte dei giardini pubblici con la costruzione di alcuni villini, sarà accelerata e signifierà ancora lavoro per gli operai. Il Comune potrà dare inizio al programma di rimboschimenti da tempo esistente allo stato di progetto, e ciò che più conta, sarà possibile veder sorgere la industria locale vagheggiata da sempre lo zoccherificio.

L'opera sarà resa possibile con la spesa di 225 milioni, che tanto costerà, infatti, la realizzazione dell'intero progetto diviso in tre stralci. Il primo per un importo di 160 milioni, finanziato dallo Stato e che comprende: la strada, la diga, il primo canale abacante e il fabbricato per l'impianto di depurazione; il secondo per l'importo di 20 milioni, finanziato con la legge Tupini, comprende il macchinario per l'impianto di depurazione; il terzo, per lo

importo di 45 milioni, finanziato dal Comune con un mutuo, comprende la condotta adduttrice del lago all'impianto di depurazione di Cortona (Tiro a Segno) e il secondo canale abacante.

## L'ampiezza del lago

Il lago artificiale avrà un invaso di 132 mila litri cubi ed utilizzerà l'acqua del torrente Gaude e quella di raccolta di un bacino imbrifero della superficie di circa 3 chilometri quadrati. La diga, in pietra a secco, avrà l'altezza massima di 29 metri, uno spessore in testa di m. 4,80 ed alla base di 67 e la lunghezza, lungo il coronamento, di 98 metri. Per la condotta adduttrice, sistemata a circa 2 metri di profondità, nel primo tratto attraverso la valle, dal lago a Castel Girardi, occorreranno 3010 metri di tubo di acciaio del diametro di 180 millimetri ed nel secondo tratto, da Castel Girardi all'impianto di depurazione, 3870 metri di tubo di sternerit del diametro di 125 millimetri.

## Acqua a volontà

Per il completamento dell'opera occorreranno 60 mila giornate di lavoro e due anni di tempo. Nell'estate del 1958, quindi, Cortona e la sua maggior frazione, Camucia, potranno contare su 1500 metri cubi di acqua al giorno, oltre i 200 erozati dal vecchio acquedotto e cioè oltre 200 litri al giorno a testa per 9 mila abitanti. Il numero degli abitanti di Cortona e Camucia insieme è di circa 6 mila ma è un facile pronostico dire che da questo fondo d'acqua nascerà una più stretta unione fra le due località e prevedere che questo numero aumenterà rapidamente.

Oggi gli abitanti di questa piccola ed operosa città, ricca d'arte e di tradizioni, attaccati a queste vecchie aquario murate da un effetto romantico, dicono che lo Stato è un buon padre di famiglia e sono grati a chi ha loro reso possibile di guardare con serena fiducia all'avvenire.

Bruno Licarini

## CORTONA

### (Impressioni)

Dalle mura ciclopiche disinate, Cortona etrusca, orata di olivati, sta nel colle lassù... come dipinta, ad osservare gli orti, ed i vigneti, ad ammirare vasta la vallata, sino alle alte vette dell'Alata.

Occhieggia il Trasmene... la... lontano il colle oscurino è punteggiato di casolari e ville, e sa, dal piano, cospicuo di arti belle è un abitato, tutto dissesto fra la verde chioma, d'invito alla città... Noana di Roma!

Cortona! le tue ruche silenziose, fanno pensare alle moderne strade, ripido rughe, ed anche torrese, fatte senza ansia che oggi il mondo lavade, con il motore che fugge, e che incita a far danaro, ed... a rischiare la vita!

Passar per quella rughe, sembra un sogno senza nessuno sforzo di memoria, sufficiente è guardar... non c'è bisogno di consultar dei secoli la storia: gli etruschi, i romani, i cortonesi, delle arti belle, sono i lumi accessi!

Affranta, Margherita da Liviano, passando per la porta Sua Berardo, sostò in Cortona, e ancora... non lavando con sofferenza a tutto il lago quando, fulgido esempio, in eredità cristiana, m'èta accogliente di speranza umana!

Stefano Bigi

— L'amico geometra S. Bigi, ricordandosi d'essere stato impegnato da vari anni all'ufficio tecnico del comune di Cortona, venuto fra noi per la inaugurazione della Mostra del Berrettini, ha risentito la nostalgia e il fascino insieme di questa terra che lo vide in gioventù. Spinto da una forza misteriosa, arcaica, dimentico di essere eretico di Arezzo e di balente sangue giugliolino, ha, in questa poesia, es-

pressa la gloria di Cortona con il lieto spirituale dell'animo suo. Noi ci ralleghiamo di essere coll'amico poeta ed artista.

## I dipinti di Andrea Commedi maestro di Pietro Berrettini IN CORTONA

Il prof. Igino Baffoni di Gubbio ha licenziato alle stampe in questo anno, la seconda edizione, in bel volume, della ricerca storico-archeologica della famiglia dei conti Commedi dove primeggia il pittore poeta Giovanniandrea o Andrea Commedi.

In questo complesso di ricerche per noi cortonesi è interessante la illustrazione alle stampe di figure dei dipinti del Maestro del Berrettini eseguiti in questa città. E per queste accurate ricerche fra centinaia di quadri di vari autori che adornano le pareti delle nostre chiese, vi è stato direttamente a fare eseguire le fotografie il conte Pietro Commedi.

Così elenchiamo:  
Chiesa di S. Marco in Cortona  
S. Carlo Borromeo

Idem, La SS. Trinità.  
Chiesa di S. Domenico La circoscrizione di Gesù.

Idem, S. Caterina da Siena  
Chiesa Cattedrale, S. Silvestro  
papa che consacra la basilica Lateranense.

Chiesa di S. Francesco, La Concezione che imprigiona il demonio.  
Chiesa di S. Francesco, piccole tele, S. Lucia, S. Cecilia.

Cappella delle monache clarisse La Madonna in assunzione con S. Francesco e S. Domenico.

In queste grandi tele da altare il conte Andrea Commedi deve aver lavorato parecchio tempo e il giovane Pietro Berrettini avrà appreso sempre più dal maestro la nobile arte della pittura.

## Le due Maestre in Cortona

La Mostra dei lavori di Luca Signorelli nel 1953 e l'attuale Mostra di quelli del Berrettini, nonché il contributo delle nostre opere preziose alla Mostra del Beato Angelico a Firenze dell'anno scorso, ci dicono in parole brevi quanto valore spirituale ed intrinseco racchiude questa piccola città.

Se noi potessimo mettere le ruote e trasportare allineati in un solo luogo tutti gli ipogei o monumenti funebri etruschi con gli avanzi ancora di mura ciclopiche, non basterebbe un chilometro di spazio, tanti sono i resti da poter meravigliare l'umanità: questa sarebbe la Mostra più unica e più classica della Nazione italiana.

Se si dovessero allineare tutti i tessuti preziosi di tutti i secoli religiosi e profani, ecclesiastici e privati racchiusi dentro i fabbricati di Cortona, basterebbe sì e no la chiesa del Calcinato posti in duplice fila. Eppure con tutto queste ricchezze Cortona muore di fame. Non resta che la magra gloria...

## La trebbiatura d'unguanno

Da Girolamo de Gigo de Troscinaro del padron Gioiolo

Racconto in dialetto chianciolo

Curia el di del quatordec de 'Goeto pe' S. 'Sebio quando partimmo col fattore de s'io el ditto de' s'unchioli ch'ogn'ora tura che nasce un famiglia el padrone aria da paghe el bagliato e la pignone 'in la vecchia, e el s'essente tu i produite un ne smportaria tanto el disse se gne ne rubba... se disse che el grebo se pote batte (trebbiare) e n'uta la mèbona 'tul l'ga al cunbriglume, ch'era dannaco eubuneta, el capocchia arduo gli omiai e le cite toste, mezzo, pe' agumenore. Eo ch'era, dopo el nuoto de cioci, scricchèto el fulmineo e spicco el focu, fue a nell'io el prolo e fido i pignati a bulghire e sborso la massa, ch'era fuoravia, chiamò le donne d'ajo a couterete. Chi vete a piccò el basalicchio, sonero e pitorzello, chi armanete i cioci arempie col tritico e un triquo de cioci de troia amaza l'anno scorso, e chi spianò col circolino le sfoglie pe' tagliarli: casouba l'era tutto un atapicere de massa pe' la pulizione. Intanto, dopo che la mechina detto de fischio senza un burlu, argomommo a batte senza bastare e senza baccheggiare co' senzo de la croce, omoguo n'uti da lallila e de enastiquie. Gigo de Lurillino vete al paglio, Beppe de Cudiseno e Meno de Rucelo vete a le forche, Pavolo e Mitecò del Buglio vete a la schèta, Grisanteo de Pitrivoca e Tofano del Barullino a stèi, la Miglia e la Cateria a la loppa, Cosera de Furciocella a la mechina, Paolo de Saetta a la pila e Tozzo, Agnolo, Cichio e Renzo de Roncaglia ai sacchie. Ronza la mèchina da un se di e el gròno balza giò come barchinchele quando sechete fra i pisa fra Fedele co la basacia a chieghe la limosena. Mo un nite frate tra i pisa, gne disse el capocchia, vultio vo magò per gente, piccò la forca e n'ete, fatticò se ne volgite una palta reupia — Zittete capocchia, gne rispondete de l'gria, el sa di' santissimo quanto ho progno per salvate l'anema suddeca da pechèi e la miccia, i buca e le tole de la tu ch'era; zittete almanco che ho spiguriato che no te missero i spapaverie rovi 'tul greco e che tu sei asente da rispale da rogn, e che la tu moglie un fusa pignone da zandere de rieto e danagze: se un l'è n'eta la collore dannaco che l'è frigo el santissimo, e zittete! — Bròvo fra Fedele, vo c'ete la coglionarie, gne rispondete el capocchia, co' le vostre bracche un se riempiono i sacchie, vite un, vite un ch'è a atè a la massa a cucine ma un me tocchè la moglie! — Se maritate le somme, sono venute alla chiasa di S. Agostino. Popolo ignorante (non tutto vel) ancora credi alle baggianate del fannulloni e chiappacordoni: io ti dico che bisogna aver paura dei vivi, non dei morti perchè i morti defunti, estinti, spolti, spolti non danno più noia. Sono gli isterici, i nevrasenici, gli eccitati, i pazzoidi che vivono di queste dolorose impressioni, ma in sostanza è una vera, pura e reale baggianata.

Spiriti eccezionali nel cortonese

Lasciate che io vi tratteggi brevemente, o lettori, certe qualità di spiriti che sono vissuti nel cortonese, di una memoria: stati attenti, non vi divagate! Circa 45 anni fa in una casa di città comparvero gli spiriti e tutti ne parlavano e tutte le donne tremellavano: si seppe poi, ma non fu diffusa la notizia, che una signora troietacciata, verso le 2 di notte faceva cadere i calciacci sul letto matrimoniale facendo poi rumore nel retroscena che portava progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano quasi tutte le notti alla faccia una bragiolina cruda di vitello per parte!... Mi diceva il povero Pagnini che la sua ricca padrona a Firenze per 2 volte all'anno faceva il bagno in una tinaccia di olio di oliva per mantenere morbida la pelle del corpo, poi questa schifosona faceva rivendere l'olio alle rostocciat... Oggi si va inanzi a furia di trucchì, di gabole, di nganni, di frodi e di bugie, ma quasi tutta l'umanità è in godimento corporale: rambone i motori della vaspè, delle gazi etraorum, delle millequattro, silicone, bilite, omeine, topolini: fumi di benzina vengon bevuti nelle corse senza meta, migliaia di corpi siedono in pancele le volando attraverso le vie, altre migliaia in aerei a traverso il cielo ed è tutto un festival che non ha posa, nè quiete, nè sazietà, omè una mocrina che ormai è rincoglionito l'uomo a tal punto da soffrire perchè il reppo, diceva la povera Pocciana, strappò. Sono le guardie che portano progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

de stombecco e portèta en chemera e strafela cumme sbarie, fu gnuda e stantafita co' l'acqua mezza bugita de malba co' un s'isino de strato de rebarbaro a aspigliò, parino, ma eppu' doppo scriveveto da ugliocristima con un bereo da haturio e fu amaziato el medeco.

Finito de batte el fattore se messe col capocchia e cantò i sacchie e arpoli en grulo, ma siccome fu mirata una donna che freghè atapiceta tutto el raniglio, el fattore se ne adonne e gne baciò che se vo lea rubbò, la notte è fatta sposta...

RAIMONDO B.

## Carfallino in giro pel territorio Cortonese

E' ormai da vario tempo che non mi ero fatto vivo con questa rubricetta comicosporacciosa criticatolosa credendo che togliessi un po' la serietà al Perrodio, ma da quanto ho rievato conferma da persone assennate che è necessaria come calmante di spiriti inquieti e nostalgici, ho dovuto riseguitare. Certo la vita a Cortona è fatta melanconica perchè la morte ha divorato quei popolani, famose macchiette, deceduti da vari lustri, uomini poveri, ma caratteristici come Barabato, Sbulina, Maschino, Buligano, Panbutto, Iacolino mangisgatti, Sirubele, Fieshino (è morto tre anni fa al manicomio), Gilecco vendischieletto, Picchio da le ruote di sghero... Fornacella, Coccolino, Pipodoro, Chinchino e il suo aron in vicolo Sellari, Bistone, Ciaccia, Squaquero, Ponsabene il sapiente, Biagione, Ercolano il colosso, Biribicchia, Marziale necroforo, Rombo strapiacisci, Aronne in tuba, Bizzochino, Tilpano, Niccolino cameriere in falda, Saetta, Merdino, Caldepaglia, Brontolone, Brindello, Picceca, Quintiglione, Gaozaccocchini, Tacchiastretti, Gioeca, ecc. Pachiochio morì divino, cioè di vino, il povero Bobo morì deuto una tina di mosto, Grisanteo morì rideendo, Caciino morì con la testa sfonda ruzzolando le scale, la Frasina morì con l'uccello in bocca mangiando un rondone, la Pipona morì di paralisi guida sul butacco mentre si nettava, la Piastrina affogò su la pignatta di ranno e Beppone nella stalla sotto la miccia, e di due sto zitto, accidenti alle donne, il prete broiti il trasporto assolutivo in chiesa e atto finito. Memorabili i defunti Biocco, Bichio che ciabattin tenere che cantava per le strade, Marzocchino per la sua pazienza e la Zanarunzi, cacciata da dormire dentro un colubaro vuoto al nostro cimitero, morì al Ricovero per essere stata ripulita. Anche Nighetto morì nudo per intero dentro un forno alle Caselasse, mentre la Chiappalendini che cantava i gatti a un palanco l'ano insieme alla Flora, morì di spavento per averci fatto bere che certo rumore notturno che sentiva era «l'orolo de san Pasquale». Così tirate le somme, sono venute alla chiasa di S. Agostino. Popolo ignorante (non tutto vel) ancora credi alle baggianate del fannulloni e chiappacordoni: io ti dico che bisogna aver paura dei vivi, non dei morti perchè i morti defunti, estinti, spolti, spolti non danno più noia. Sono gli isterici, i nevrasenici, gli eccitati, i pazzoidi che vivono di queste dolorose impressioni, ma in sostanza è una vera, pura e reale baggianata.

Spiriti eccezionali nel cortonese

Lasciate che io vi tratteggi brevemente, o lettori, certe qualità di spiriti che sono vissuti nel cortonese, di una memoria: stati attenti, non vi divagate! Circa 45 anni fa in una casa di città comparvero gli spiriti e tutti ne parlavano e tutte le donne tremellavano: si seppe poi, ma non fu diffusa la notizia, che una signora troietacciata, verso le 2 di notte faceva cadere i calciacci sul letto matrimoniale facendo poi rumore nel retroscena che portava progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano quasi tutte le notti alla faccia una bragiolina cruda di vitello per parte!... Mi diceva il povero Pagnini che la sua ricca padrona a Firenze per 2 volte all'anno faceva il bagno in una tinaccia di olio di oliva per mantenere morbida la pelle del corpo, poi questa schifosona faceva rivendere l'olio alle rostocciat... Oggi si va inanzi a furia di trucchì, di gabole, di nganni, di frodi e di bugie, ma quasi tutta l'umanità è in godimento corporale: rambone i motori della vaspè, delle gazi etraorum, delle millequattro, silicone, bilite, omeine, topolini: fumi di benzina vengon bevuti nelle corse senza meta, migliaia di corpi siedono in pancele le volando attraverso le vie, altre migliaia in aerei a traverso il cielo ed è tutto un festival che non ha posa, nè quiete, nè sazietà, omè una mocrina che ormai è rincoglionito l'uomo a tal punto da soffrire perchè il reppo, diceva la povera Pocciana, strappò. Sono le guardie che portano progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano quasi tutte le notti alla faccia una bragiolina cruda di vitello per parte!... Mi diceva il povero Pagnini che la sua ricca padrona a Firenze per 2 volte all'anno faceva il bagno in una tinaccia di olio di oliva per mantenere morbida la pelle del corpo, poi questa schifosona faceva rivendere l'olio alle rostocciat... Oggi si va inanzi a furia di trucchì, di gabole, di nganni, di frodi e di bugie, ma quasi tutta l'umanità è in godimento corporale: rambone i motori della vaspè, delle gazi etraorum, delle millequattro, silicone, bilite, omeine, topolini: fumi di benzina vengon bevuti nelle corse senza meta, migliaia di corpi siedono in pancele le volando attraverso le vie, altre migliaia in aerei a traverso il cielo ed è tutto un festival che non ha posa, nè quiete, nè sazietà, omè una mocrina che ormai è rincoglionito l'uomo a tal punto da soffrire perchè il reppo, diceva la povera Pocciana, strappò. Sono le guardie che portano progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano quasi tutte le notti alla faccia una bragiolina cruda di vitello per parte!... Mi diceva il povero Pagnini che la sua ricca padrona a Firenze per 2 volte all'anno faceva il bagno in una tinaccia di olio di oliva per mantenere morbida la pelle del corpo, poi questa schifosona faceva rivendere l'olio alle rostocciat... Oggi si va inanzi a furia di trucchì, di gabole, di nganni, di frodi e di bugie, ma quasi tutta l'umanità è in godimento corporale: rambone i motori della vaspè, delle gazi etraorum, delle millequattro, silicone, bilite, omeine, topolini: fumi di benzina vengon bevuti nelle corse senza meta, migliaia di corpi siedono in pancele le volando attraverso le vie, altre migliaia in aerei a traverso il cielo ed è tutto un festival che non ha posa, nè quiete, nè sazietà, omè una mocrina che ormai è rincoglionito l'uomo a tal punto da soffrire perchè il reppo, diceva la povera Pocciana, strappò. Sono le guardie che portano progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano quasi tutte le notti alla faccia una bragiolina cruda di vitello per parte!... Mi diceva il povero Pagnini che la sua ricca padrona a Firenze per 2 volte all'anno faceva il bagno in una tinaccia di olio di oliva per mantenere morbida la pelle del corpo, poi questa schifosona faceva rivendere l'olio alle rostocciat... Oggi si va inanzi a furia di trucchì, di gabole, di nganni, di frodi e di bugie, ma quasi tutta l'umanità è in godimento corporale: rambone i motori della vaspè, delle gazi etraorum, delle millequattro, silicone, bilite, omeine, topolini: fumi di benzina vengon bevuti nelle corse senza meta, migliaia di corpi siedono in pancele le volando attraverso le vie, altre migliaia in aerei a traverso il cielo ed è tutto un festival che non ha posa, nè quiete, nè sazietà, omè una mocrina che ormai è rincoglionito l'uomo a tal punto da soffrire perchè il reppo, diceva la povera Pocciana, strappò. Sono le guardie che portano progreso e felicità quasi a stire: una tua, via, ma, lasciar stare bene in terra, poi chi si è visto, si è visto

Ed ora veniamo alla Mostra di Pietro Berrettini e dei suoi Cortoneschi. Ben si sa che questa non è stata in tempo preparata e non divulgata e reclamata. Le nostre dei quadri antichi non vanno più e i tarli ci sono roditori, alla larga, ma non di tavole, bensì sulle tavole con beccherie gastronomiche. I quadri di Picasso ed altri futuristi vanno, perchè nega no o artefanno la natura: un ragazzo con tre occhi... una madonna con mezzo metro di collo... un uomo col sedere nel petto... questi si che son quadri di pregio! Ma se la «Pro loco» aveva organizzata una Mostra di schioccione: miss Italia, miss Europa, miss Universo, miss Marte, miss Luna con tutte le concorrenti in costume a due pezzi, nella città di Anilcar, sarebbe piovuta quasi tutta l'umanità dell'orbe terraqueo a veder le fresche polpe, perchè siamo ormai in pieno materialismo purtroppo dannoso, e la Luisina P., campestre, non avrebbe preso un solenne labbratone dalla sua mamma quando lei le disse che era stata al percheggio, anziché parcheggio al lido di Passignano. Proccaccia miseria e mondo ladro, ma che evonione ha avuto la vita in mezzo secoli! Prima gli uomini si tiravano su i pantaloni con le carucole e le signore sfoggiavano in abiti lussuosi: oggi non si distingue più il ricco dal povero, la padrona dalla fantesca, e anche nelle nostre catagine è invaso il trucco. Conosco una ragazza, che comprata una palla grossa al 48 da Renzo Cardinali, di gomma, si capisce, e fatta smazzare, vi ha ricoperto le mammelle che la natura le è stata svara, e par chi non lo sa la bionda mostra un bel senotto... ma due e gnore di Cortona per farsi mantenere la pelle fresca delle guance, l'hanno studiata meglio: applicano